

# Roma-Viterbo, un treno esce dai binari

## Il caso dei limiti di velocità raddoppiati

Un treno della Roma - Civita Castellana - Viterbo è deragliato ieri mattina alle 10 tra Sant'Oreste e Catalano, in prossimità del Ponte Treja. Fortunatamente senza feriti. Il trenino, infatti, viaggiava vuoto perché stava raggiungendo la stazione di Acqua Acetosa per rafforzare il servizio urbano e il macchinista, di lungo corso, sta bene. La linea in quel tratto, ieri sera, era ancora interrotta e sostituita da bus navetta: ci vorrà del tempo perché gli operai possano aprire un varco in aperta campagna per fare arrivare le gru a rimuovere il convoglio. I disagi per i pendolari non sono finiti.

### IL TERREMOTO

C'è un giallo. In quel punto, una curva molto stretta con raggio inferiore ai 200 metri, dopo il terremoto di agosto nel Centro Italia il limite di velocità era stato prescritto dall'ex dg Marco

Rettighieri a 15 chilometri orari. Ma dopo la sua destituzione dall'incarico, sarebbe stato riportato a 30 km/h. «C'era il timore di uno sghembo, ovvero di una sorta di cedimento del binario in quel punto. Che tipo di verifiche sono state fatte anche dopo il terremoto di ottobre per rialzare il limite orario? E soprattutto - si chiede Renzo Coppini del Sul Ct - sono state fatte?».

Per capire il motivo dello «sviamento» di ieri, come lo defini-

sce Atac che sull'incidente ha aperto un'inchiesta interna, bisogna mettere assieme più tasselli.

### LE IPOTESI

Nella lente c'è la manutenzione. A quanto pare, il treno era uscito da poco dalle officine e la "rimorchiata pilota" che ha sviato dai binari aveva un bordino delle ruote nuovo: «Forse i bordini sono stati fresati male?», si chiedono i sindacalisti. Non basta. Nel 2014, sempre in curva, vi era stato un altro deragliamento in località Fornacchia e un altro ancora si era verificato nel 2012. Altra storia nel 2011 quando, tra Soriano nel Cimino e Vitorchiano, la linea venne sabotata da un tubo metallico messo sui binari. «Esiste poi un problema più generale che riguarda

l'adattabilità piena dei convogli in servizio dal 2000 alla peculiarità della ferrovia che è costellata di dislivelli e curve molto strette - spiegano ancora dal Sul Ct - non a caso le carrozze del 1932 che erano state studiate appositamente per questa linea erano più larghe e corte. Una o più concause potrebbero avere determinato lo sviamento». Tra i pendolari ieri c'era rabbia e preoccupazione: «Basta, bisogna investire in sicurezza. Non si può aspettare che ci scappi il morto», il commento sul blog Odissea Quotidiana.

**A.Mar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Trasporti



Il treno uscito dai binari ieri mattina all'altezza del Ponte Treja